

# Roma Stabilisce la Visione - Numero Nove

*Rigettare i fondamenti: la controversia del «sacrificio quotidiano» e le conseguenze del negare la verità nella profezia avventista*

Jeff Pippenger  
2024-08-21

Stiamo attualmente trattando la linea profetica delle controversie sorte nella storia dell'Avventismo riguardo ai vari simboli di Roma. Stiamo attualmente trattando "il continuo" nel libro di Daniele. Tale controversia rappresenta un rigetto dei fondamenti dell'Avventismo, un rigetto dell'autorità dello Spirito di Profezia e un rigetto del messaggero scelto da Dio. Il rigetto dell'opera di Miller rappresenta anche un rigetto dell'istruzione che era stata impartita a Miller dagli angeli celesti, i quali condussero Miller alla sua comprensione del messaggio prodotto dall'aumento della conoscenza quando il libro di Daniele fu dissuggellato nel 1798.

Coloro che respingono la verità che identifica la potenza (la Roma pagana) che tratteneva la potenza papale dall'essere rivelata in Seconda Tessalonicesi, manifestano di non amare la verità; e, per aver rigettato l'amore della verità, ricevono una menzogna. La menzogna, a sua volta, attira su di loro una potente illusione. La menzogna è la causa, e la potente illusione che ricevono è l'effetto. La mancanza di amore per la verità è la loro motivazione. La menzogna rappresenta la scelta di un'accettazione pluralistica della dottrina biblica, in contrasto con coloro che credono nella verità assoluta. Per questo motivo la rappresentazione che Isaia dà della potente illusione di Paolo viene espressa come illusioni, non semplicemente come un'illusione. L'altra classe è costituita da coloro che invece amano la verità, accettano la premessa della verità assoluta, e sono identificati da Isaia come quelli che tremano alla parola di Dio.

Così dice il Signore: Il cielo è il mio trono e la terra lo sgabello dei miei piedi; dov'è la casa che mi edifichereste? e dov'è il luogo del mio riposo? Tutte queste cose le ha fatte la mia mano, e tutte sono venute all'esistenza, dice il Signore; ma io poserò lo sguardo su colui che è umile, ha lo spirito contrito e trema alla mia parola. Chi immola un bue è come se uccidesse un uomo; chi sacrifica un agnello, come se spezzasse il collo a un cane; chi offre un'oblazione, come se offrisse sangue di porco; chi brucia incenso, come se benedicesse un idolo. Sì, essi hanno scelto le loro proprie vie, e l'anima loro si compiace delle loro abominazioni. Anch'io sceglierò le loro sventure e farò venire su di loro ciò che temono; perché quando ho chiamato, nessuno ha risposto; quando ho parlato, non hanno ascoltato; ma hanno fatto ciò che è male ai miei occhi e hanno scelto ciò di cui non mi compiacevo. Ascoltate la parola del Signore, voi che tremate alla sua parola; i vostri fratelli che vi odiavano, che vi scacciavano a motivo del mio nome, dicevano: «Sia glorificato il Signore!» Ma egli apparirà per la vostra gioia, ed essi saranno confusi. Isaia 66:1-5.

Coloro che tremano alla Parola di Dio sono gli emarginati d'Israele, i quali negli ultimi giorni sono quelli che vengono rappresentati come l'insegna.

Egli innalzerà un vessillo per le nazioni, radunerà gli esuli d'Israele e raccoglierà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra. Isaia 11:12.

Dio dichiara che è Lui che ha edificato la casa che la categoria di coloro che presentano offerte corrotte pretende di aver edificato. È in quella casa che essi confidano quando proclamano: «Questi sono il tempio del Signore».

Fèrmati alla porta della casa del Signore, e là proclama questa parola, e di': Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda, che entrate per queste porte per adorare il Signore. Così dice il Signore degli eserciti, il Dio d'Israele: Emendate le vostre vie e le vostre opere, e io vi farò dimorare in questo luogo. Non confidate in parole mendaci, dicendo: Il tempio del Signore, il tempio del Signore, il tempio del Signore sono questi. Geremia 7:2-4.

Coloro che «confidano» in parole menzognere sono coloro che credono a una menzogna. La casa che il Signore edificò fu innalzata sul fondamento che anch'Egli pose. La classe che rifiutò di rispondere quando Dio chiamò, scelse le proprie vie e si diletò nelle abominazioni. Essi scelsero «vie» e «abominazioni», al plurale, quando Geremia dichiarò che vi era una sola via nella quale camminare.

Così parla il Signore: «Fermatevi sulle vie, guardate e domandate dei sentieri antichi, dove sia la buona via, e camminate per essa; e voi troverete riposo alle anime vostre». Ma essi dissero: «Non cammineremo per essa». «Ho posto anche su di voi delle sentinelle, dicendo: “State attenti al suono della tromba”». Ma essi dissero: «Non vi presteremo attenzione». Perciò ascoltate, o nazioni, e sappi, o assemblea, ciò che è in mezzo a loro. Ascolta, o terra: ecco, io farò venire il male su questo popolo, cioè il frutto dei loro pensieri, perché non hanno dato ascolto alle mie parole né alla mia legge, ma l'hanno rigettata. A che scopo mi viene incenso da Saba e canna odorosa da un paese lontano? I vostri olocausti non sono accettati, né i vostri sacrifici mi sono graditi». Geremia 6:16-20.

Nel capitolo quindici, Geremia chiama «assemblea di schernitori» la congregazione malvagia che non volle ascoltare, benché avesse orecchi. A questa congregazione fu data una «sentinella» sia nella storia del primo e del secondo messaggio angelico, sia ancora nella storia del terzo angelo, ma essa rifiutò di camminare per la buona via, che sono gli antichi sentieri. Invece, camminò nelle «vie». Per questa ragione, Isaia indica che Dio sceglierà molteplici delusioni, poiché essi scelsero una pluralità di falsi sentieri invece della via assoluta degli antichi sentieri. Come nella testimonianza di Isaia, l'adorazione dell'assemblea di schernitori è rigettata dal Signore. Sorella White associa direttamente la pluralità di delusioni di Isaia con il potente inganno di Paolo, e la colloca nel contesto del rigetto delle verità fondamentali, il fondamento sul quale il Signore edificò ed edifica la Sua casa.

«Colui che vede al di sotto della superficie, che legge i cuori di tutti gli uomini, dice di coloro che hanno avuto grande luce: “Essi non sono afflitti né attoniti a motivo della loro condizione morale e spirituale”. Sì, essi hanno scelto le proprie vie, e l'anima loro si compiace delle loro abominazioni. “Anch'io sceglierò le loro illusioni, e farò venire su di loro ciò che temono; perché, quando ho chiamato, nessuno ha risposto; quando ho parlato, essi non hanno ascoltato; ma hanno fatto ciò che è male agli occhi miei, e hanno scelto ciò in cui non mi compiacevo”.

“Dio manderà loro una potente seduzione, perché credano alla menzogna”, poiché non hanno ricevuto l’amore della verità per essere salvati, “ma si sono compiaciuti nell’ingiustizia”. Isaia 66:3, 4; 2 Tessalonicesi 2:11, 10, 12.»

«Il Maestro celeste domandò: “Quale inganno più forte può sedurre la mente del pretesto di credere che state edificando sul giusto fondamento e che Dio accetti le vostre opere, mentre in realtà state compiendo molte cose secondo una politica mondana e state peccando contro Geova? Oh, è un grande inganno, una delusione affascinante, che si impadronisce delle menti quando uomini che un tempo hanno conosciuto la verità scambiano la forma della pietà per il suo spirito e la sua potenza; quando suppongono di essere ricchi, arricchiti di beni e di non aver bisogno di nulla, mentre in realtà hanno bisogno di ogni cosa.”»

«Dio non è cambiato verso i Suoi fedeli servitori che mantengono immacolate le loro vesti. Ma molti gridano: “Pace e sicurezza”, mentre una rovina improvvisa sta per piombare su di loro. Se non vi sarà un profondo ravvedimento, se gli uomini non umilieranno il loro cuore mediante la confessione e non riceveranno la verità così com’è in Gesù, non entreranno mai in cielo. Quando avrà luogo la purificazione nelle nostre file, non rimarremo più in quiete, vantandoci di essere ricchi, d’essere stati arricchiti di beni e di non aver bisogno di nulla.

«Chi può dire con verità: “Il nostro oro è provato nel fuoco; le nostre vesti sono incontaminate dal mondo”? Vidi il nostro Istruttore indicare le vesti della cosiddetta giustizia. Strappandole via, mise a nudo la contaminazione sottostante. Poi mi disse: “Non vedi come essi abbiano ostentatamente coperto la loro contaminazione e la putredine del loro carattere? ‘Come mai la città fedele è diventata una prostituta!’ La casa del Padre mio è stata resa una casa di mercanzia, un luogo da cui la presenza e la gloria divine si sono ritirate! Per questa causa vi è debolezza, e la forza viene meno.”» Testimonies, volume 8, 249, 250.

Nel passo, l’assemblea degli schernitori di Geremia è identificata come i Laodicesi, che sono vergini stolte.

«Lo stato della Chiesa rappresentato dalle vergini stolte è anche indicato come lo stato di Laodicea». Review and Herald, 19 agosto 1890.

Le vergini stolte manifestano la loro mancanza d’olio all’arrivo del Grido di Mezzanotte, quando ricevono un’illusione che si conforma alla loro precedente scelta della via da intraprendere, mentre rigettano gli antichi sentieri di Geremia. Negli antichi sentieri si trovano il riposo e il refrigerio, e il riposo e il refrigerio costituiscono la pioggia della seconda stagione.

«Mi fu indicato il tempo in cui il messaggio del terzo angelo stava per chiudersi. La potenza di Dio aveva riposato sul Suo popolo; essi avevano compiuto la loro opera ed erano preparati per l’ora di prova davanti a loro. Avevano ricevuto la pioggia dell’ultima stagione, o il refrigerio dalla presenza del Signore, e la testimonianza vivente era stata ravvivata. L’ultimo grande avvertimento aveva risuonato ovunque, e aveva scosso e fatto infuriare gli abitanti della terra che non avevano voluto ricevere il messaggio». Early Writings, 279.

È durante l’effusione dello Spirito Santo che il forte inganno viene riversato sulle vergini stolte laodicee che non amano la verità e che, pertanto, hanno scelto di credere alla menzogna invece che

alla verità. Il rigetto della verità è equiparato al rigetto della legge, poiché la legge di Dio è incarnata nelle Sue regole profetiche.

«La rivelazione non è la creazione o l'invenzione di qualcosa di nuovo, ma la manifestazione di ciò che, finché non viene rivelato, era ignoto agli esseri umani. Le grandi ed eterne verità contenute nel Vangelo sono rivelate mediante una diligente investigazione e l'umiliarci davanti a Dio. Il divino Maestro guida la mente dell'umile ricercatore della verità; e mediante la guida dello Spirito Santo, le verità della Parola gli sono fatte conoscere. E non vi può essere modo di conoscenza più certo ed efficace che l'essere così guidati. La promessa del Salvatore era: "Quando sarà venuto lui, lo Spirito della verità, vi guiderà in tutta la verità". È mediante la comunicazione dello Spirito Santo che ci è dato di comprendere la Parola di Dio. »

«Il salmista scrive: "Con che cosa renderà puro il suo sentiero un giovane? Badando ad esso secondo la tua parola. Io ti ho cercato con tutto il mio cuore; non lasciare che io mi allontani dai tuoi comandamenti.... Apri i miei occhi, affinché io contempli le meraviglie della tua legge."»

Ci viene ingiunto di cercare la verità come un tesoro nascosto. Il Signore apre l'intelligenza del sincero ricercatore della verità; e lo Spirito Santo lo rende capace di afferrare le verità della rivelazione. Questo è ciò che intende il salmista quando chiede che i suoi occhi siano aperti per contemplare cose meravigliose nella legge. Quando l'anima anela alle eccellenze di Gesù Cristo, la mente è resa capace di comprendere le glorie del mondo migliore. Solo con l'aiuto del divino Maestro possiamo comprendere le verità della Parola di Dio. Nella scuola di Cristo impariamo a essere mansueti e umili perché ci è data un'intelligenza dei misteri della pietà." Sabbath School Worker, 1 dicembre 1909.

Rigettare il messaggio o la metodologia della pioggia dell'ultima stagione significa rigettare la legge di Dio. Quando Geremia affermò che «non hanno dato ascolto alle mie parole né alla mia legge, ma l'hanno rigettata», egli è in accordo con Osea.

Il mio popolo è distrutto per mancanza di conoscenza; poiché tu hai rigettato la conoscenza, anch'io rigetterò te, perché tu non sia più sacerdote per me; poiché hai dimenticato la legge del tuo Dio, anch'io dimenticherò i tuoi figli. Osea 4:6.

La conoscenza che gli stolti respingono è l'aumento della conoscenza, identificato da Daniele come avente luogo al tempo della fine. Al tempo della fine nel 1798, e poi di nuovo al tempo della fine nel 1889, vi fu un aumento della conoscenza che fu formalizzato dal messaggero che Dio scelse di impiegare mentre erigeva il fondamento per ciascuna di quelle due generazioni parallele. Quelle verità fondamentali furono organizzate secondo determinate regole bibliche che furono rivelate ai messaggeri scelti delle rispettive storie, e quelle verità fondamentali sono gli antichi sentieri di Geremia, e sono le verità che in ultima analisi rappresentano l'olio dei messaggi del grido di mezzanotte e del gran grido. La pioggia dell'ultima stagione produce il messaggio del Grido di Mezzanotte nella storia del suggellamento dei centoquarantaquattromila, e in seguito produce il messaggio del gran grido nella storia della raccolta dell'altro gregge di Dio che è ancora in Babilonia. La pioggia dell'ultima stagione è sia un messaggio sia la metodologia che produce il messaggio. L'aumento della conoscenza di Daniele dà inizio a un processo di prova in tre fasi.

Ed egli disse: «Va', Daniele, perché queste parole sono chiuse e sigillate sino al tempo della fine. Molti saranno purificati, resi candidi e messi alla prova; ma gli empi agiranno empicamente; e nessuno degli empi comprenderà, ma i savi comprenderanno». Daniele 12:9, 10.

Gli empi di Daniele sono le vergini stolte di Matteo che scelgono di conservare la loro condizione laodicense. La loro condizione si manifesta nel terzo passo delle tre prove di Daniele, quando sia i saggi sia gli empi sono messi alla prova. La prova finale è quella in cui il giudizio viene eseguito, ed entrambe le classi manifestano se hanno l'olio.

«Ancora, queste parabole insegnano che non vi sarà alcun tempo di prova dopo il giudizio. Quando l'opera del Vangelo è compiuta, segue immediatamente la separazione tra i buoni e i malvagi, e il destino di ciascuna classe è fissato per sempre». Parabole di Cristo, 123.

La manifestazione del carattere alla terza prova identifica gli adoratori come o stolti Laodicesi o saggi Filadelfesi. La prova finale si compie in congiunzione con il messaggio della pioggia dell'ultima stagione, che è stato portato alla luce dalla metodologia della pioggia dell'ultima stagione. Respingere la metodologia della pioggia dell'ultima stagione colloca un'anima nella condizione di non poter comprendere il messaggio della pioggia dell'ultima stagione. Il messaggio e la metodologia sono identificati da Isaia come la prova finale.

Chi egli insegnerà la conoscenza? e a chi farà comprendere la dottrina? A quelli che sono divezzati dal latte e tolti dal seno. Poiché bisogna dare precetto su precetto, precetto su precetto; linea su linea, linea su linea; un poco qui, un poco là. Poiché con labbra balbettanti e in altra lingua egli parlerà a questo popolo. Egli aveva detto loro: Questo è il riposo con cui potrete far riposare lo stanco; questo è il refrigerio; ma essi non vollero ascoltare. Perciò la parola del Signore fu per loro precetto su precetto, precetto su precetto; linea su linea, linea su linea; un poco qui, un poco là; affinché andassero, cadessero all'indietro, fossero infranti, presi al laccio e catturati. Perciò ascoltate la parola del Signore, uomini beffardi, che governate questo popolo che è in Gerusalemme. Poiché avete detto: Noi abbiamo fatto un patto con la morte, e con il soggiorno dei morti abbiamo concluso un accordo; quando il flagello traboccante passerà, non giungerà fino a noi; poiché abbiamo fatto della menzogna il nostro rifugio e ci siamo nascosti sotto la falsità. Perciò così dice il Signore, Dio: Ecco, io pongo in Sion, come fondamento, una pietra, una pietra provata, una pietra angolare preziosa, un fondamento sicuro: chi crede non avrà fretta. Io porrò il giudizio come misura e la giustizia come piombo; la grandine spazzerà via il rifugio della menzogna e le acque inonderanno il nascondiglio. Il vostro patto con la morte sarà annullato e il vostro accordo con il soggiorno dei morti non sussisterà; quando il flagello traboccante passerà, voi sarete da esso calpestati. Isaia 28:9-18.

Il «flagello traboccante» della profezia biblica è la progressiva crisi della legge domenicale che comincia con l'imminente legge domenicale negli Stati Uniti. Quei Laodicesi stolti e malvagi che non possiedono l'«amore della verità» e, perciò, rigettano l'aumento della conoscenza, credono che il «flagello traboccante» «non verrà» su di loro, poiché, fra le altre cose, hanno scelto di accettare una falsa definizione di un simbolo di Roma nella profezia biblica. Così facendo, hanno prodotto

un falso modello profetico basato sul proprio fondamento profetico. Il loro fondamento è edificato sulla sabbia, che rappresenta una moltitudine di minuscole rocce frantumate. Il fondamento dei saggi è edificato sull'unica Roccia.

Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come savio architetto ho posto il fondamento, e un altro vi costruisce sopra. Ma ciascuno badi a come vi costruisce sopra. Poiché nessuno può porre altro fondamento diverso da quello che è stato posto, il quale è Gesù Cristo. Ora, se uno costruisce su questo fondamento oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, stoppia, l'opera di ciascuno sarà manifestata; perché il giorno la farà conoscere, poiché essa sarà rivelata mediante il fuoco; e il fuoco proverà quale sia l'opera di ciascuno. 1 Corinzi 3:10–13.

I falsi fondamenti sono posti in contrasto con il vero fondamento, che è Cristo Gesù, la Roccia. Il fondamento vero o falso viene rivelato nell'ultima delle tre prove di Daniele. Esso è «rivelato dal fuoco»—il fuoco del Messaggero del Patto, che verrà improvvisamente al Suo tempio. Allora si manifesta una classe che ha fatto un patto con la morte, e si manifesta una classe che ha fatto un patto di vita.

Ecco, io manderò il mio messaggero, ed egli preparerà la via davanti a me; e il Signore, che voi cercate, entrerà improvvisamente nel suo tempio; il messaggero del patto, che voi desiderate, ecco, verrà, dice il Signore degli eserciti. Ma chi potrà sostenere il giorno della sua venuta? e chi potrà rimanere in piedi quando egli apparirà? Poiché egli è come il fuoco del fonditore e come il sapone dei lavandai. Egli siederà come chi raffina e purifica l'argento; purificherà i figli di Levi e li depurerà come si fa con l'oro e con l'argento, affinché possano offrire al Signore un'oblazione con giustizia. Allora l'oblazione di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore, come nei giorni antichi, come negli anni di un tempo. E io mi accosterò a voi per il giudizio, e sarò un testimone pronto contro gli stregoni, contro gli adulteri, contro quelli che giurano il falso, contro quelli che frodano l'operaio del suo salario, che opprimono la vedova e l'orfano, che negano giustizia allo straniero e non hanno timore di me, dice il Signore degli eserciti. Malachia 3:1–5.

Il Messaggero del Patto si avvicina nel giudizio quando il processo di prova di Daniele raggiunge la terza prova, e i saggi e gli empi sono messi alla prova. Il processo di prova in tre fasi di Daniele comincia al tempo della fine, quando il libro di Daniele viene dischiuso e la conoscenza aumenta. L'aumento della conoscenza viene reso chiaro attraverso l'opera del messaggero prescelto che fa risuonare una tromba. Quel messaggero è designato da Malachia come il «messaggero» che «prepara la via» prima dell'arrivo del Messaggero del Patto, il quale rivela mediante il fuoco chi è entrato in patto con Lui, oppure chi ha scelto di fare un patto con la morte. Nella storia millerita Cristo venne improvvisamente al Suo tempio il 22 ottobre 1844, una pietra miliare che prefigura l'imminente legge domenicale.

«La venuta di Cristo come nostro sommo sacerdote nel luogo santissimo, per la purificazione del santuario, presentata in Daniele 8:14; la venuta del Figlio dell'uomo all'Antico dei giorni, come è presentata in Daniele 7:13; e la venuta del Signore al Suo tempio, predetta da Malachia, sono descrizioni del medesimo evento; e questo è anche rappresentato dalla venuta dello sposo alle nozze, descritta da Cristo nella parabola delle dieci vergini, in Matteo 25». The Great

L'ultimo dei tre test di Daniele avviene alla legge domenicale di prossima imposizione, quando il Messaggero del Patto giunge per rivelare mediante il fuoco chi abbia stretto un patto con la vita o con la morte, il che è posto nel contesto dei Leviti. Quando Malachia descrive le vergini sagge e le vergini stolte di Matteo, che sono i Laodicesi e i Filadelfiesi di Giovanni, e i saggi e gli empi di Daniele, entrambi i gruppi sono messi alla prova mediante il fuoco, e allora manifestano chi sia, o chi non sia, un Levita.

I Leviti sono il simbolo di coloro che rimasero fedeli nelle due ribellioni dei vitelli d'oro. La prima ribellione fu quella di Aaronne, e la seconda fu la ribellione di Geroboamo. In entrambe le illustrazioni i Leviti rappresentarono i fedeli, ed entrambe le illustrazioni forniscono due testimoni della fedeltà di un gruppo rappresentato dai Leviti alla legge domenicale di prossima imposizione. Aaronne fece un vitello d'oro. L'oro è il simbolo di Babilonia, e un vitello è l'immagine di una bestia. Egli quindi istituì una festa e il popolo stolto danzò nudo attorno al vitello. Tutta la loro ribellione era fondata e motivata dal loro rigetto di Mosè, il messaggero prescelto.

E Mosè disse ad Aaronne: «Che ti ha fatto questo popolo, che tu hai attirato su di esso un peccato così grande?» E Aaronne disse: «L'ira del mio signore non si accenda; tu conosci il popolo, e sai che è incline al male. Poiché essi mi dissero: “Facci degli dèi che vadano davanti a noi; perché quanto a questo Mosè, l'uomo che ci ha fatti salire dal paese d'Egitto, non sappiamo che ne sia stato”. E io dissi loro: “Chiunque ha dell'oro, se lo levi di dosso”. Così essi me lo diedero; allora io lo gettai nel fuoco, e ne uscì questo vitello». E quando Mosè vide che il popolo era senza freno (poiché Aaronne lo aveva lasciato andare senza freno, a vergogna loro in mezzo ai loro nemici), Mosè si fermò alla porta del campo e disse: «Chi è dalla parte del Signore venga da me». E tutti i figli di Levi si radunarono presso di lui. Ed egli disse loro: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: Ciascuno di voi si metta la spada al fianco, passate e ripassate da una porta all'altra del campo, e ciascuno uccida suo fratello, ciascuno il suo compagno, ciascuno il suo vicino». E i figli di Levi fecero secondo la parola di Mosè; e in quel giorno caddero del popolo circa tremila uomini. Esodo 32:21–28.

Coloro che danzavano erano Laodicee che manifestavano «la vergogna della loro nudità», che costituisce l'ammonimento della sesta piaga, un ammonimento circa la necessità di comprendere correttamente la triplice composizione della Roma moderna quale il dragone, la bestia e il falso profeta. Tale ammonimento contraddice nettamente l'interpretazione privata di Uriah Smith, che distrusse le verità associate alla sesta piaga e ad Armageddon.

Coloro che manifestavano la loro condizione laodiceana avevano respinto l'autorità del messaggero scelto e manifestavano la medesima comprensione confusa di quanti scelgono di identificare il simbolo satanico del “continuo” come il simbolo divino del ministero di Cristo nel santuario. Essi attribuivano la loro liberazione a un dio simbolico, ma il dio che avevano scelto di adorare era un simbolo del dio d'Egitto, ed Egitto è un simbolo del dragone. Come nell'Avventismo laodiceano, respingevano la verità che “il continuo” è un simbolo della Roma pagana, il dragone, e identificavano il simbolo satanico come un simbolo di Cristo.

Figlio d'uomo, volgi la tua faccia contro il Faraone, re d'Egitto, e profetizza contro di lui e contro tutto l'Egitto: Parla e di': Così dice il Signore, Dio: Ecco, io sono contro di te, Faraone, re d'Egitto, gran dragone che giaci in mezzo ai tuoi fiumi, e che hai detto: Il mio fiume è mio, e io l'ho fatto per me stesso. Ezechiele 29:2, 3.

I ribelli di Aaronne credettero alla menzogna secondo cui un simbolo del dragone, rappresentato dal vitello d'oro, fosse il dio che li aveva liberati dalla schiavitù dell'Egitto. L'Avventismo laodiceano crede alla menzogna secondo cui un simbolo della Roma pagana (il dragone), rappresentato dal «continuo», sia un simbolo di Cristo, la cui opera consiste nel liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato nel Suo ministero nel santuario celeste. Essi rigettarono anche il messaggero prescelto, come fece pure l'Avventismo laodiceano nella controversia sul simbolismo del «continuo».

Nella prima generazione (dal 1844 al 1888) dell'Avventismo laodicense, essi respinsero l'opera di Miller nell'identificazione dei sette tempi. Nella seconda generazione (dal 1888 al 1919) iniziarono il processo di rigetto della verità riguardante "il continuo". Nella terza generazione (dal 1919 al 1957) erano ritornati alla comprensione del Protestantismo apostata secondo cui i predoni del tuo popolo sono Antioco Epifane. L'11 settembre 2001 respinsero il ruolo dell'Islam nella profezia biblica, quando in quella data giunse il terzo guaio. Ciascuna di queste quattro verità fu sostenuta da Miller ed è rappresentata sulle due tavole di Abacuc, e ciascuna costituisce una verità fondamentale attribuita all'opera di Miller, che suor White chiama "l'eletto".

La ribellione di Geroboamo ebbe inizio agli albori del regno del nord, costituito dalle dieci tribù che fecero di Geroboamo il loro primo re. Geroboamo fece due vitelli d'oro e ne collocò uno a Betel, che significa casa di Dio, e l'altro a Dan, che significa giudizio. Insieme, Betel e Dan rappresentano la combinazione di chiesa (Betel) e stato (Dan). E, come nella ribellione di Aaronne, i vitelli erano fatti d'oro, simbolo di Babilonia, ed entrambi erano un'immagine di una bestia. Come Aaronne, Geroboamo istituì una festa annuale e identificò i vitelli come gli dèi che avevano liberato il popolo di Dio dall'Egitto.

E Geroboamo disse in cuor suo: «Ora il regno tornerà alla casa di Davide. Se questo popolo sale a offrire sacrifici nella casa del Signore a Gerusalemme, il cuore di questo popolo si rivolgerà di nuovo al suo signore, a Roboamo, re di Giuda; essi mi uccideranno e torneranno da Roboamo, re di Giuda». Perciò il re, preso consiglio, fece due vitelli d'oro e disse loro: «È già troppo per voi salire a Gerusalemme; ecco i tuoi dèi, o Israele, che ti hanno fatto salire dal paese d'Egitto». Ne pose uno a Betel e l'altro lo collocò a Dan. E questo divenne un peccato; poiché il popolo andava ad adorare davanti all'uno, fino a Dan. Egli fece anche una casa di alti luoghi e nominò sacerdoti presi dagli infimi del popolo, i quali non erano dei figli di Levi. E Geroboamo istituì una festa nell'ottavo mese, il quindicesimo giorno del mese, simile alla festa che si celebrava in Giuda, e offrì sull'altare. Così fece a Betel, sacrificando ai vitelli che aveva fatti; e stabilì in Betel i sacerdoti degli alti luoghi che aveva eretti. Così offrì sull'altare che aveva fatto in Betel il quindicesimo giorno dell'ottavo mese, nel mese che aveva escogitato di suo cuore; e istituì una festa per i figli d'Israele; e offrì sull'altare e bruciò incenso. 1 Re 12:26–33.



Geroboamo «inventò nel suo proprio cuore», il che rappresenta l'opera di Uriah Smith nell'introdurre una «interpretazione privata» sulla quale edificare il suo modello profetico. Geroboamo seguì il modello di Aaronne e così travisò un dio dell'Egitto presentandolo come il vero Dio. Il dio che tanto Aaronne quanto Geroboamo produssero si basava su una errata applicazione di un simbolo della duplice natura di Roma quale simbolo di arte di governo e di potere ecclesiastico. Aaronne e Geroboamo stavano entrambi identificando un'immagine del potere del dragone con il simbolismo di un'immagine della bestia. Così, entrambe quelle sacre storie di ribellione rappresentano la grande prova del popolo di Dio, per mezzo della quale sarà deciso il loro destino eterno. Quella prova, secondo l'ispirazione, è la prova della formazione dell'immagine della bestia.

La prima controversia riguardo al simbolo di Roma quale i predoni del tuo popolo, che trovò posto nella carta pionieristica del 1843, sosteneva che il predone fosse Antioco Epifane, invece del fatto che i predoni sono Roma. La prima controversia rappresentava l'ultima controversia sul fatto che i predoni del tuo popolo siano Roma, dove ora si sostiene che i predoni siano gli Stati Uniti, e non Roma. Tuttavia, Antioco è un simbolo degli Stati Uniti nei versetti dal dieci al quindici di Daniele undici, perciò la menzogna iniziale e la menzogna finale riguardo a chi sia rappresentato sono identiche.

L'oscurità e la confusione riguardo a ciò che Antioco rappresentava negli ultimi giorni producono una confusione circa l'immagine della bestia, come accadde nella ribellione di Aaronne e di Geroboamo. La confusione circa l'immagine della bestia si sta verificando proprio nel tempo in cui la grande prova per il popolo di Dio è la formazione dell'immagine della bestia.

«Il Signore mi ha mostrato chiaramente che l'immagine della bestia sarà formata prima che il tempo di grazia si chiuda; poiché essa dev'essere la grande prova per il popolo di Dio, mediante la quale sarà deciso il suo destino eterno. La vostra posizione è un tale ammasso di incoerenze che ben pochi ne saranno ingannati. »

«In Apocalisse 13 questo soggetto è presentato chiaramente; [Apocalisse 13:11–17, citato].»

“Questa è la prova che il popolo di Dio deve affrontare prima di essere suggellato. Tutti coloro che avranno dimostrato la loro lealtà a Dio osservando la Sua legge e rifiutando di accettare un sabato spurio, si schiereranno sotto il vessillo del Signore Dio Geova e riceveranno il sigillo del Dio vivente. Quelli che abbandonano la verità di origine celeste e accettano il sabato domenicale, riceveranno il marchio della bestia.” Manuscript Releases, volume 15, 15.

Quando la sorella White approvò la concezione di Miller secondo cui «il quotidiano» rappresenta la Roma pagana, dichiarò che dal 1844 erano state abbracciate «altre vedute», al plurale, le quali avevano prodotto «tenebre e confusione». La confusione prodotta da false vedute del «quotidiano», che è un simbolo della Roma pagana, in quanto «i predoni del tuo popolo», produce confusione e tenebre riguardo alla distinzione tra Roma e l'immagine di Roma.

Le prime e le ultime controversie riguardanti un simbolo di Roma ebbero luogo tra un popolo dell'antico patto che veniva messo da parte e un popolo che allora stava divenendo il nuovo popolo del patto di Dio. La controversia comprendeva un rifiuto di lasciarsi governare dalle regole stabilite

della grammatica, poiché la parola «anche» nel versetto quattordici fu respinta dai Protestanti, i quali così pretendevano che i predoni dovessero essere la stessa potenza rappresentata nei versetti precedenti.

Esso rappresentava una distorsione delle Scritture quando Antioco fu forzato a essere i ladroni. Era un'interpretazione privata, poiché ogni falsa dottrina in opposizione alla verità è un'interpretazione privata. La controversia stessa divenne una verità fondamentale, poiché fu riportata sulla carta pionieristica del 1843. La ratifica della carta mediante ispirazione confermò e convalidò “i ladroni” quale simbolo di Roma, e accrebbe la gravità della verità, poiché rigettare la dottrina significava rigettare entrambe: i fondamenti e l'autorità dello Spirito di Profezia.

La corretta comprensione dei predoni del tuo popolo come rappresentanti di Roma, aggiunta al modello profetico che gli angeli diedero a William Miller, poiché essa concordava con il modello profetico che egli giunse a comprendere e a presentare, cioè questo: che la Roma pagana e la Roma papale erano il fondamento di tutte le sue applicazioni profetiche.

L'interpretazione privata di Uriah Smith, che identificava il re del nord nel versetto trentasei di Daniele undici con la Francia, e poi con la Turchia nel versetto quaranta, consisteva in due false identificazioni del re del nord. Il rigetto dei fondamenti da parte di Smith nel 1863 produsse una cecità che non gli permise di vedere una delle regole più basilari della profezia, vale a dire: che approssimativamente al tempo di Cristo la profezia illustrava le moderne entità spirituali che erano state tipificate dalle antiche entità letterali. Paolo insegnò specificamente questa verità, identificando che ciò che venne prima era il letterale e, in seguito, lo spirituale.

Però ciò che è spirituale non viene per primo, bensì ciò che è naturale; poi viene ciò che è spirituale. 1 Corinzi 15:46.

Smith apparteneva al popolo del patto che aveva sostituito il protestantesimo apostata quale popolo di Dio, ma sostenne la loro ribellione quando rigettò i sette tempi e introdusse il suo grafico del 1863. L'applicazione della sua interpretazione privata produsse una falsa comprensione di Armageddon nel capitolo sedicesimo dell'Apocalisse, che costituisce un'altra prova riguardo alla corretta comprensione di Roma.

Con la prima controversia sui ladroni, Smith rappresentava coloro che erano stati coinvolti nel primo adempimento della parabola delle dieci vergini. Così, con la sua personale interpretazione del re del nord, egli rappresenta un popolo del patto che veniva oltrepassato tra il 1856 e il 1863, mentre diveniva la Chiesa Avventista del Settimo Giorno di Laodicea. Come nel caso dei Protestanti nella controversia dei ladroni, Smith trascurò l'autorità grammaticale del passo che egli strappò al suo contesto mediante la sua interpretazione privata, poiché, grammaticalmente, il re del nord dal versetto trentuno al versetto quarantacinque è sempre e soltanto il potere papale.

Con la controversia sul «continuo», menzogne furono introdotte nella storia avventista da Willie White e A. G. Daniells per sostenere l'antica veduta protestante secondo cui il «continuo» rappresentava il ministero di Cristo nel santuario. Quella particolare storia è stata identificata nelle Tavole di Habacuc, ma è importante rilevare la falsa testimonianza associata alla promozione e

all'affermazione della veduta errata, poiché la corretta comprensione fu riconosciuta da Miller in Seconda Tessalonicesi, dove la questione è il contrasto tra coloro che amano la verità e coloro che credono alla menzogna.

La controversia del “quotidiano” si aggiunge alla comprensione linea su linea che la controversia finale di Roma ha luogo nel tempo dell’effusione dello Spirito Santo. Mentre lo Spirito Santo viene effuso dall’alto, un potere dal basso si va innalzando e si impossessa di coloro che lo ricevono come se fosse la potenza di Dio, sebbene sia una potente seduzione.

«Le due grandi potenze in conflitto sono all’opera, l’una dal basso, l’altra dall’alto. Ogni uomo è sotto la segreta influenza dell’una o dell’altra, e le sue azioni riveleranno il carattere dell’ispirazione da cui procedono. Coloro che sono uniti a Cristo opereranno sempre secondo le linee di Cristo. Coloro che sono in unione con Satana agiranno sotto l’ispirazione del loro capo, in opposizione alla potenza e all’azione dello Spirito Santo. Alla volontà dell’uomo è lasciata la libertà di agire, ed è mediante l’azione che si rivela quale spirito operi sul cuore. “Li riconoscerete dunque dai loro frutti”.» The 1888 Materials, 1508.

Il contrasto profetico nella controversia riguardante «il quotidiano» consiste nell’identificazione di un simbolo del dragone come simbolo di Cristo. Coloro che rigettano la verità rigettano anche il ruolo di Miller, che scoprì questa verità, e così facendo rigettano lo Spirito Santo e compiono il peccato imperdonabile.

Nel prossimo articolo affronteremo una controversia riguardante Roma che ebbe luogo poco dopo l’11 settembre 2001.

«Viviamo in un tempo in cui la vita è sommamente preziosa e sommamente interessante. La fine di tutte le cose è vicina. Sviluppi sorprendenti si dispiegheranno continuamente dinanzi a noi; poiché potenze invisibili sono all’opera, manifestando un’intensa attività. Le potestà delle tenebre, dal basso, agiscono sugli agenti umani, e uomini malvagi cooperano con angeli malvagi per fare guerra ai comandamenti di Dio e alla fede di Gesù; nello stesso tempo una potenza dall’alto agisce su coloro che si arrenderanno alle influenze divine, e il popolo di Dio coopera con intelligenze celesti. Nulla di meno che una fede reale e genuina resisterà alla prova che verrà su ogni anima umana in questi ultimi giorni per saggiarla e metterla alla prova. Dio deve essere il nostro rifugio; non possiamo confidare nella forma, nella professione, nella cerimonia o nella posizione, né pensare che, poiché abbiamo nome di vivere, saremo in grado di stare saldi nel giorno della prova. Tutto ciò che può essere scosso sarà scosso, e quelle cose che non possono essere scosse dagli inganni e dalle illusioni di questi ultimi giorni rimarranno. Fissate l’anima alla Roccia eterna; poiché soltanto in Cristo vi sarà sicurezza. Gesù descrisse i giorni nei quali viviamo come giorni pericolosi. Egli disse: “Come infatti avvenne ai giorni di Noè, così sarà anche alla venuta del Figlio dell’uomo. Poiché, come nei giorni prima del diluvio si mangiava e si beveva, si prendeva moglie e si prendeva marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell’arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e li portò via tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell’uomo”. “Similmente, come avvenne ai giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; ma nel giorno stesso in cui Lot uscì da Sodoma piovve dal cielo fuoco e zolfo e li fece morire tutti. Così sarà

nel giorno in cui il Figlio dell'uomo sarà manifestato". "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti i santi angeli con lui, allora si siederà sul trono della sua gloria; e tutte le nazioni saranno radunate davanti a lui; ed egli le separerà le une dalle altre, come il pastore separa le pecore dai capri; e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il Re dirà a quelli alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio; ereditate il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo". Il nostro corso in questa vita deciderà il nostro destino eterno lassù; dipende da noi dire se saremo con coloro che ereditano il regno di Dio, oppure con coloro che se ne vanno nelle tenebre di fuori. Dio ha preso ogni provvedimento per la nostra salvezza; facciamo dunque uso di ciò che è stato acquistato a costo infinito. "Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna"». Youth Instructor, 3 agosto 1893.